IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{1}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi commerciali e industriali soldi 18, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227, Telefono Amministrazione N. 90.

Anno XVII. | Plenilunio — Leva il sole ore 4.24, tramonta ore 7.44 | Trieste, Mercoledì 6 Luglio 1898 | Oggi: S. Isaia. — Domani: S. Villibaldo. | N. 6023

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Il terribile disastro di Santiago.

La distruzione della squadra di Cervera.

LONDRA 5 (N). L' „Evening News" annunzia che l' ammiraglio Cervera aveva deciso di tentare d' abbandonare il porto di Santiago, perchè le munizioni incominciavano a mancare. Allorchè fu fatto prigioniero, Cervera, con le lagrime agli occhi, consegnò la propria spada al comandante della nave americana, il quale gli afferrò la mano, elogiandolo per il suo valore. Il comandante americano assegnò quindi a Cervera una cabina speciale, dove l'ammiraglio spagnuolo passò la giornata in compagnia dei suoi ufficiali.

Per un tratto di molte miglia vengono gettati sulla costa frammenti di navi e cadaveri. Nessuno degli spagnuoli è riuscito a fuggire, perchè quelli che non perirono furono fatti prigionieri. Gli spagnuoli ebbero, a quanto si calcola, trecento morti e centosessanta feriti.

Delle navi spagnuole soltanto il *Cristobal Colon* potrà forse venir utilizzato dagli americani; esso però è talmente inclinato sul fianco, che il suo ricupero si presenta difficilissimo. Tutte le altre navi furono distrutte.

Durante la battaglia sarebbe comparsa dinanzi al porto una nave austriaca che si ritirò tosto, scorgendo le navi spagnuole in fiamme.

NUOVA YORK 5 (N). Gli americani hanno fatto prigionieri i comandanti delle navi spagnuole „Vizcaya", „Furor" e „Pluton". Tre ufficiali e sei marinai del „Pluton" si sono salvati a bordo d'una nave-avviso noleggiata dall' associazione della stampa americana.

NUOVA YORK 5 (B). Nei rapporti sulla battaglia navale presso Santiago è specialmente messo in evidenza il fatto della distruzione delle due caccia-torpediniere spagnuole per parte del *yacht* celere „Gloucester", che era armato di cannoni da 6 pollici a tiro rapido. Ambedue le navi spagnuole risposero energicamente al fuoco. Una di esse mentre era in preda alle fiamme, fu abbandonata dall' equipaggio che scese nelle imbarcazioni; la seconda fu pure attaccata dal fuoco e s'investì sopra una roccia; una parte dell' equipaggio perì fra le onde. Ambedue le navi saltarono in aria, causando la morte di molti spagnuoli. Il salvataggio dei feriti presentava gravi difficoltà.

ROMA 5 (N). La „Tribuna", intitolando l' articolo „La tragedia di Santiago", dice che la distruzione della flotta spagnuola, accresce la responsabilità di tutti gli attori europei: della diplomazia europea, che non ha avuto il coraggio di pronunciare una sola parola atta a stornare dal capo della Spagna il nembo che la minacciava; del pontefice, che, illuso della propria autorità, non ha fatto che insospettire il protestantesimo americano; della Spagna, che ha perduto un tempo prezioso, prima sprecando in parole gran parte dell' energia e del suo orgoglio, quando già appariva evidente che a meno di una umiliazione, la guerra non poteva essere evitata, ed importava quindi provvedere, e poi, più che alle risorse di un ben meditato piano di guerra, affidandosi al caso. Aggiunge che il valore personale dei soldati e dei marinai spagnuoli esce incontaminato dalle dure prove subite. Non è il caso di parlare di decadenza della razza latina, quando si vedono soldati ed ufficiali di questa razza contendere palmo a palmo il terreno a soldati d' una razza preminente e più numerosi. Conclude invitando l' Europa ad intervenire a beneficio della pace mondiale.

Non sarebbe ancor detta l' ultima parola.

NUOVA YORK 5 (B). Il corrispondente da Washington dell'„Evening Journal" annuncia che l' ammiraglio Sampson ha tentato di far esplodere le mine subacquee poste all'ingresso della baia di Santiago. Il tentativo però non gli sarebbe riuscito che parzialmente. Le batterie spagnuole continuerebbero tuttora a funzionare.

Intorno a Santiago.

NUOVA YORK 5 (B). Secondo un telegramma pervenuto dal quartier generale di Shafter, in data del 3 corr., il fuoco di fucileria fra gli avamposti nemici sarebbe durato tutto il giorno ed avrebbe causato lievi perdite ad ambe le parti. Il generale Chaffee sarebbe stato ferito leggermente al piede da una fucilata.

WASHINGTON 5 (N). Il presidente Mac Kinley ha telegrafato al generale Shafter di mettersi d' accordo con l'ammiraglio Sampson per combinare un' azione comune contro Santiago, facendo entrare la squadra nel porto. Shafter conferma la notizia che il generale Pando è arrivato con 6000 uomini a Santiago, aggiungendo che le sue truppe sono già state ripartite nelle varie fortificazioni.

WASHINGTON 5 (N). L' ammiraglio Sampson ha concesso alle navi da guerra inglesi *Pallas* ed *Alert* e alla nave a.-u. *Maria Theresia* d' entrare nel porto di Santiago, per imbarcare i cittadini esteri che volessero abbandonare la città prima del bombardamento.

Le navi inglesi sono già partite da Santiago per Kingston.

Per la pace.

ROMA 5 (N). L'„Italie" dice che le conferenze fra il cardinale Rampolla e l' ambasciatore di Spagna lasciano supporre che la Spagna voglia chiedere nuovamente l' intervento del papa per arrivare a concludere la pace con gli Stati Uniti.

LONDRA 5 (N). Telegrafano da Washington, che le probabilità per una pronta fine della guerra si considerano aumentate, poichè vi sarebbero favorevoli anche gli americani. Gli Stati Uniti sarebbero disposti a concedere alla Spagna un armistizio qualora lo chiedesse.

Qui si crede che, se le potenze avessero l' intenzione d'intervenire, esse cercherebbero innanzitutto di persuadere il governo spagnuolo a desistere da una lotta impari, senza speranza di successo.

Ritorna a circolare la notizia che gli americani si recheranno a bombardare le coste spagnuole. La notizia però merita conferma.

La Reggente ha abbandonato Madrid?

LONDRA 5 (N). Lo „Star" pubblica un dispaccio privato da Madrid, il quale afferma che la regina reggente ha abbandonato ieri in gran fretta la capitale, temendo che la notizia della distruzione della squadra di Cervera possa provocare nella popolazione lo scoppio di disordini.

ROMA 5 (N). Questa ambasciata spagnuola si mostra preoccupata della situazione interna della Spagna e a Madrid.

Camara richiamato.

MADRID 5 (N). Si dice che l' ammiraglio Camara abbia ricevuto ieri sera un dispaccio dal governo con l'ordine di fermarsi dove si trova, in attesa di ulteriori istruzioni, essendo possibile che la sua squadra si debba utilizzare nelle coste spagnuole.

Il console spagnuolo a Porto Said, incaricato di trasmettere il dispaccio a Camara, era autorizzato ad inviare un piroscafo dietro alla squadra spagnuola, qualora questa avesse già passato il canale.

PORTO SAID 5 (B). Notizia della *Reuter*. Le torpediniere spagnuole sono partite per la Spagna.

Alle Filippine.

MADRID 5 (N). Telegrafano da Manilla che la colonna del generale Monet è bloccata dagli insorti a Macabele.

Parlamento italiano. ROMA 5 (N). *Camera.* L'aula è semi-deserta. Anche le tribune sono spopolate. Il caldo è soffocante, malgrado l' inaffiamento a getto continuo della cupola di Montecitorio. I deputati sono svogliati e nervosi. Il presidente propone e i deputati approvano, che i deputati di Torino rappresentino la Camera ai funerali in suffragio di Carlo Alberto che si celebreranno a Torino.

Socci, anche a nome di Barzilai e di altri svolge una proposta di accordare alla „Società di previdenza fra gli artisti drammatici" e alla „Società degli autori e artisti lirici," una tombola telegrafica nazionale di mezzo milione. Ricorda quanta nobile parte abbia avuto l' arte drammatica nell'epopea del risorgimento italiano. Accenna alla patriotica propaganda di Gustavo Modena, di Salvini, di Rossi, della Ristori. Dice che molti dei migliori attori drammatici in fine della loro carriera si trovano in miseria. E' un dovere di provvedere al loro sostentamento. Epperò ritiene che il Governo non si opporrà e che la Camera volonterosa accoglierà la sua proposta *(vive approvazioni)*.

Carcano, ministro delle finanze, consente, e la Camera prende in considerazione la proposta.

Si approva quindi il bilancio d' assestamento per l'esercizio 1897-98 con un ordine del giorno della Commissione che raccomanda di disciplinare l' insegnamento universitario, affine di moderare i pesi dell'erario.

Si approva poi la spesa per lo studio del progetto tecnico sull' acquedotto pugliese. Discutendosi poi il progetto di stanziamento dei fondi per opere pubbliche straordinarie, Prinetti raccomanda lo sviluppo dei lavori al monumento di Vittorio Emanuele in Roma; Barzilai quelli del Palazzo di giustizia di Roma; Gattorno ricorda al Parlamento che votò la legge per un monumento a Mazzini.

I ministri Lacava e Pelloux dichiarano che terranno conto delle raccomandazioni.

Villa presenta la relazione sulle domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti. Sarà discussa venerdì.

Spirito domanda quando si potrà togliere lo stato d'assedio a Napoli e Bari.

Pelloux dichiara che il Governo non può toglierlo, finchè non siano ultimati i processi dei tribunali di guerra.

Spirito si dichiara insoddisfatto, perchè crede che lo stato d'assedio debba cessare appena passato il pericolo sociale. Tutti i precedenti consigliano ad uscire dallo stato anormale e doloroso, restituendo l' impero alla legge comune. Non comprende perchè non si revocò d'ordine del re, l'ordine di soppressione di alcuni giornali notoriamente amici delle istituzioni.

Pelloux osserva che, essendo molti i giornali soppressi, non si può prendere un provvedimento speciale per quelli di Napoli. Assicura che il governo studia col massimo interesse e i migliori propositi questo come altri problemi connessi alla proclamazione dello stato d'assedio.

ROMA 5 (N). La seduta è poco interessante per la scarsità di deputati presenti nell' aula e per gli argomenti posti all'ordine del giorno. Interessarono soltanto le dichiarazioni di Pelloux, in risposta all' interrogazione dell' on. Spirito, sebbene in gran parte ripetesse quanto aveva detto ieri, aggiungendo però particolari importanti sopra l'articolo aggiuntivo, presentato stamane alla commissione dei nove sopra lo stato d' assedio, poichè il governo riceverebbe la facoltà di limitare o revocare lo stato d' assedio. La limitazione significherebbe abrogare alcune disposizioni restrittive, come la soppressione di tutti oppure di alcuni giornali.

L'ordine dei lavori parlamentari fa prevedere che sabato si prenderanno le vacanze.

Ancora le dichiarazioni di Pelloux. ROMA 5 (N). L'„Opinione", tornando a commentare le dichiarazioni del governo, dice che Pelloux sventolò la bandiera nazionale su cui è scritto „re e patria„. Aggiunge di non essere pentita di aver dichiarato di voler giudicare il ministero dai suoi atti.

ROMA 5 (N). A Montecitorio e per la stampa le dichiarazioni ed il discorso pronunciati ieri dal presidente del Consiglio sono ancora l' oggetto di tutti i commenti e a dire il vero non tutti quei commenti rispondono alle aspettative di due giorni or sono. Si spera però che i provvedimenti concreti promessi varranno a dissipare la parziale incertezza attuale, che paralizza in parte l' azione che si riteneva potesse esercitare il nuovo Ministero fin dal suo apparire.

Contro i deputati socialisti arrestati a Milano. ROMA 5 (N). La Commissione alle domande a procedere approvò la relazione di Villa, già presentata alla Camera, che conclude proponendo di concedere l'autorizzazione contro de Andreis, Turati, Morgari e Pescetti, escludendo però il concerto. Per Costa, Bertesi e Bissolati la nega, sostenendo l'irresponsabilità. La relazione sarà distribuita domani.

La questione delle quote. BUDAPEST 5 (N). Di fronte all' articolo pubblicato dal *Czas* sulla questione delle quote, si comunica da fonte competente che la deputazione alle quote e il governo ungherese non sarebbero disposti ad accordare il calcolo separato del *praecipuum* per gli antichi confini militari. Per quanto riguarda l'ammontare della quota per l'Ungheria, sembra che nei circoli, che sono in relazione col governo ungherese, si ritenga che il gabinetto Banffi non aderirà che ad una quota inferiore al 35%.

L'affare Dreyfus - Una domanda della moglie del deportato. PARIGI 5 (N). La signora Dreyfus ha presentato al ministro della giustizia, Sarrien, la domanda che la sentenza contro suo marito venga annullata, perchè ad insaputa dell'accusato e del suo difensore furono comunicati al Tribunale militare documenti segreti.

Questa notizia è stata comunicata dal ministro Sarrien ad un redattore del „Siècle". Sarrien aggiunse che la signora Dreyfus non ha corredato la domanda con alcun documento che possa provare la veridicità della sua asserzione. Egli disse di esser indeciso sul contegno da tenere e di voler studiare l' incartamento del processo Dreyfus, per esser preparato alla discussione che seguirà alla Camera, nella seduta di giovedì.

Le trattative per la pace nazionale in Boemia. AMBURGO 5 (B). Scrivono da Vienna alla *Hamburgischer Correspondent* correre insistente la voce, che il partito progressista tedesco della Boemia seguirà l'esempio del gran possesso liberale e manderà esso pure dei fiduciari, per partecipare alle conferenze col conte Thun, senza tener conto dell' eventuale opposizione dei radicali-nazionali. Il giornale soggiunge che, nell'interesse stesso della loro causa, i partiti tedeschi faranno bene, se si mostreranno decisi a sottrarsi al terrorismo dei radicali nazionali.

Grandiose opere idrauliche in Prussia. BERLINO 5 (N). Il governo prussiano presenterà alla Camera, probabilmente nella prossima sessione d'inverno, un importante disegno di legge intorno a nuove costruzioni fluviali e progetti di canalizzazione. I lavori preparatori per il grande canale che congiungerà il Reno, il Weser e l'Elba sono già ultimati. Fin d'ora sono assicurati i contributi che pagheranno le provincie attraversate dal canale e si nutre ferma fiducia che la maggioranza del paese riconoscerà il bisogno di questa nuova grande via di comunicazione fra l'ovest e l'est, a malgrado dell'opposizione accanita dei conservatori e degli agrari, i quali temono che il nuovo canale possa far aumentare l'importazione di grano estero.

Una saggia precauzione. LONDRA 5 (N). La Camera dei Pari ha accettato in terza lettura il *bill* che proibisce l' immigrazione di pazzi e d' idioti.

I Reali d' Italia a Torino. ROMA 5 (N). L' „Italie" conferma la notizia, che i sovrani non lascieranno Roma che dopo chiuso il Senato. Andranno direttamente a Torino.

La flotta a.-u. in Dalmazia. RAGUSA 5 (N). Nella nostra rada si trovano ancorate, pronte a quanto dicesi per un viaggio in Oriente, le navi della i. e r. marina da guerra *Budapest, Francesco Giuseppe, Monarca,* con a bordo il vice-ammiraglio Minutillo, *Principe Eugenio,* con a bordo il vice-ammiraglio Montecuccoli, *Don Juan d' Austria, Imp. Massimiliano* e 20 torpediniere.

Durante le manovre, a bordo del *Budapest* un cannone, scoppiando, uccise un marinaio croato e a bordo d' un altra nave s' impiccava un altro marinaio di cui non mi fu possibile precisare la nazionalità nè il nome.

I viaggi di re Alessandro. BELGRADO 5 (N). Dopo la chiusura dell'attuale sessione della Skupcina, il re Alessandro intraprenderà un viaggio all'estero e si recherà probabilmente anzitutto a Karlsbad. Benchè la notizia di una sua visita alla Corte di Pietroburgo sia stata smentita poco tempo addietro, continuano a correre voci intorno a questa visita e si afferma anzi che le probabilità che essa si realizzi siano di nuovo aumentate.

Degno di nota è il fatto che da qualche tempo alcuni giornali russi, come, per esempio, il „Nowoje Wremja", si esprimono sul conto del re Milan in modo più favorevole, perchè nei suoi sentimenti verso la Russia sarebbe subentrato qualche cambiamento.

Il trasloco di un congresso. BERLINO 5 (N). Si annuncia da Posen che, in seguito al divieto del governo prussiano che al congresso dei medici e naturalisti polacchi possano prender parte congressisti esteri, il comitato organizzatore ha deciso di tenere il congresso a Cracovia.

BERLINO 5 (B). La notizia, data da alcuni giornali berlinesi della sera, che la presidenza della Società dei medici polacchi di Posen abbia deciso di tenere il congresso dei medici polacchi a Cracovia anzichè a Posen, è un' invenzione, secondo quanto viene comunicato da fonte competente all'Agenzia Wolff. Finora non venne presa alcuna decisione in proposito.

Al tiro giubilare viennese. VIENNA 5 (B). L'ambasciatore francese Reverseaux ha visitato oggi il bersaglio della esposizione; ringraziò il comitato per le accoglienze fatte ai tiratori francesi, visitò i locali dell' esposizione e offrì un premio d'onore per i tiratori austriaci.

Al Consiglio comunale viennese. VIENNA 5 (B). Il Consiglio comunale continuò la discussione del progetto di legge sulle espropriazioni. L' opposizione, essendo state respinte tutte le sue proposte, abbandonò l'aula, dichiarando di non voler partecipare all' ulteriore discussione. La seduta fu quindi levata per mancanza del numero legale.

Terremoti in Dalmazia. - La catastrofe di Sign. - Morti e feriti. - 10,000 persone senza tetto. SIGN 5 (N). Questa ridente cittadetta è ora immersa nella più grande desolazione, al pari del vasto territorio circostante, che il terremoto seminò di ruine. Dal mattino di sabato fino a stamane vennero segnalate 53 scosse di terremoto. La più forte di tutte, quella che arrecò i più gravi danni, fu quella avvertita sabato alle 5.20, che durò 7 secondi. Moltissime case qui soffersero danni, parecchie presentano screpolature e fenditure.

Nei dintorni vennero quasi distrutti i villaggi di Turiaci, Cosute, Caporice, Vedrine, Grabe e Vojnic. Gli edifici scolastici di questi villaggi sono quasi diroccati; le chiese e le cappelle grandemente danneggiate; le case dei poveri contadini addirittura sfasciate. Il numero dei morti constatato fino a stamane è di 11, fra cui due donne e tre bambini. I feriti gravemente sono 32 e più di 70 quelli leggermente. Si può calcolare che non meno di 10,000 persone siano senza tetto. In seguito al ripetersi delle scosse, il panico fra la popolazione di qui e dei villaggi, che accampa all' aperto, è indescrivibile. Molte famiglie abbienti fuggirono, riparando a Spalato, Almissa ecc. Frattanto il governo e la Giunta provinciale promisero di inviare soccorsi. Da Zara e Spalato sono già arrivati qui rappresentanti delle autorità, medici, ecc. A Zara e in altre città si costituiscono comitati per soccorrere i danneggiati.

CORTE D'ASSISE

Crimine di rapina.

Nel „Piccolo della sera" di ieri abbiamo dato diffusa relazione del dibattimento tenutosi in confronto di Giuseppe Africh, di 28 anni, da Veliki Luzi, villico, per cui oggi ci limiteremo a riassumere le emergenze per sommi capi:

L'Africh, trovandosi a Fiume sprovvisto di denaro, stabilì di procurarsene, commettendo una rapina. Il 19 febbraio appostatosi sulla strada che da Fiume conduce a San Peter, vide il possidente Giuseppe Battista, che sapeva in possesso di denaro, passare col suo carro, diretto verso il suo villaggio e, armatosi di un randello, avvicinatogli per di dietro, gli menò due colpi alla testa in modo da tramortirlo. Quindi gli tolse 58 fiorini che aveva indosso e prese la fuga. Venne arrestato pochi giorni appresso. Tanto nel processo istruttorio quanto ieri, nel suo costituto fece ampia confessione.

La Corte propose ai giurati due quistioni, una riflettente il crimine di rapina e una risguardante la contravvenzione di vagabondaggio, che i giurati affermarono con 12 *si* la prima e con 9 *si* e 3 *no* la seconda.

Sulla base di questo verdetto, la Corte condannò l' Africh a 8 anni di carcere duro, dichiarandolo possibile di reclusione in una casa di lavori forzati.

⁂ Stamane si svolgerà il dibattimento in confronto di Domenico Berti, accusato del crimine di truffa.

Presiederà il cons. cav. de Nadamlenski.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Iersera, il Consiglio municipale, radunatosi in seduta riservata, sotto la presidenza del Podestà dott. Dompieri, prese le seguenti deliberazioni:

Nomine.

Per il civico Ufficio tecnico sono nominati ad ingegnere aggiunto Augusto Slocovich e ad alunni ingegneri Pietro Barbich e Cornelio Budinich.

A secondo luogotenente dei civici vigili è nominato Giovanni Paoli.

Per la civica Ragioneria sono nominati a ragioniere aggiunto Dapisin Enrico, a revisore Debeuz Gualtiero.

Altre deliberazioni.

E' accordato sussidio per un viaggio d'istruzione all'aggiunto del Museo civico di storia naturale.

Si soprassiede sulla rinnovazione di una affittanza per locale terreno del palazzo di città.

Si accorda assegno ad *personam* a 2 professori del ginnasio comunale superiore.

E' accolta proposta delegatizia di affittanza passiva per l'appostamento dei vigili in Basovizza.

E' pensionato il catechista don Giuseppe Pell.

Al catechista della civica scuola reale superiore don Giovanni Venchiarutti è regolato l' emolumento.

Movimento nel personale insegnante.

Si approvano le disposizioni prese dalla Delegazione municipale per dar vita col principio del p. v. anno scolastico alla decretata scuola per i sordo-muti da aprirsi nell'edifizio scolastico in via Donadoni, affidandone quindi provvisoriamente la direzione al dirigente di questa scuola popolare Federico Camus; e decampando dalla pubblicazione d'un concorso ai posti d'insegnanti per la scuola dei sordo-muti, si adotta di coprire per ora un posto di maestro effettivo di III categoria, un posto di maestra effettiva di III categoria ed un posto di maestra assistente provvisoria per la scuola di sordo-muti.

Il maestro effettivo di I categoria Antonio Scalamera è trasferito provvisoriamente dalla scuola di Barriera vecchia a quella di Ferriera (VI-VIII classi maschili) ed il maestro effettivo di II categoria Pietro Fiorin è assegnato pure in via provvisoria alla scuola di Barriera vecchia, con incarico d'insegnare col maestro effettivo di I categoria Antonio Bettiol della scuola di Rena nuova nelle VI classi maschili di Barriera vecchia e di Rena nuova.

E' dottato di sistemare un ulteriore posto di maestro per le scuole popolari di città. Sono nominati a maestri effettivi di III categoria Niederkorn Enrico per la scuola dei sordo-muti, Zanon Francesco per la scuola di via Giulia, Zonta Iginio per quella al Belvedere e Visintini Orlando per la succursale della scuola di Rena nuova in via dell'Istria.

A maestri effettivi di II categoria per le lezioni italiane in campagna risultano nominati Ermanno Fragiacomo per Barcola e Luigi Krischan per Servola.

La maestra effettiva di II categoria Elvira Kossovitz è trasferita dalla scuola di Ferriera a quella in via Giotto e la maestra effettiva di III categoria Elisa Jory dalla scuola di via Donadoni a quella di Ferriera.

Sono nominate a maestre effettive di III categoria Elvira Pierobon per la scuola dei sordo-muti e Lina Benvenuti per la succursale di Rena Nuova in via dell' Istria.

Lina Floriani risulta nominata maestra effettiva di II categoria per la sezione italiana a Servola. - E' sollevata dal suo posto la maestra Alice Merlach, passata a matrimonio.

La maestra assistente effettiva Maria Melling è trasferita dalla via dell' Istria alla Barriera vecchia e sono nominate a maestre assistenti effettive: Lidia Luzzatto, Adele Mini e Alice Malta.

Tutte le nomine s' intendono con effetto legale dal 16 settembre a. c.

La Dirigente del civico Giardino d' infanzia in via Madonnina Carolina Cocal è trasferita col p. v. anno scolastico a quello in via Manzoni.

Sono nominate a Dirigenti: Apollonio Giovanna per il giardino d'infanzia in via Madonnina e Gisella Taylor per quello in via dell'Istria.

Le maestre seconde Anna Ferrarin e Vittoria Righetti sono promosse maestre prime, rimesso alla Delegazione municipale di assegnare loro il giardino d' infanzia.

La maestra seconda Luigia di Pauli è trasferita dal giardino d'infanzia di Rena nuova a quello di via Madonnina e risultano nominate maestre seconde: Luigia Bianconi per il giardino d'infanzia di Rena nuova, Celeste Hofmann, Olga De Angelis, Adelia Famà e Maria Stecker, alle quali la Delegazione municipale destinerà l' istituto.

Tutte queste nomine e promozioni sono deliberate con effetto legale dal p. v. anno scolastico, fatta eccezione per Luigia Bianconi che va ad occupare il posto vacante, in seguito ad avvenuto trattamento normale d'una maestra seconda.

Per il forno municipale. Giorni sono, commentando con quel favore che si meritava, la proposta presentata in Consiglio dall'on. Bratos per l'erezione di un forno municipale, destinato a confezionare pane da vendersi a prezzo di costo, esprimemmo l'opinione che degli studi necessari per l' attuazione di tale proposta si avesse a incaricare la Direzione generale di pubblica beneficenza.

Abbiamo già svolto in parte le considerazioni che, fin dal primo momento, ci avevano fatto pensare per quest' incarico alla Direzione di pubblica beneficenza. Rilevammo in prima linea la circostanza, che la Direzione di pubblica beneficenza è per sua natura l'ente più adatto a suggerire i mezzi, i limiti e le modalità d'attuazione del provvedimento, il quale, pur non avendo per oggetto la carità, tuttavia si collega strettamente con gli scopi filantropici che la Direzione di pubblica beneficenza persegue. Accennammo, in secondo luogo, al fatto che quest' istituzione possiede già attualmente, nella pia Casa dei poveri, un forno in esercizio, il quale provvede al pane per l'istituto, per l'ospedale e per le carceri, e ne mettemmo in rilievo la conseguenza, che essa, oltre al vantaggio di avere già adesso un'organizzazione tecnica, analoga a quella che si vorrebbe creare, appare inoltre munita di una certa esperienza specifica, cui non può venir disconosciuto un apprezzabile valore. Osservammo, infine, che la Direzione di pubblica beneficenza, grazie alle prestazioni filantropiche che le incombono, deve possedere nozioni abbastanza esatte dell' entità del bisogno che si tratta di soddisfare, e, quindi, si presenta meglio di ogni altro in grado di tracciare un programma concreto, tanto per quel che riguarda la capacità del forno, quanto per quel che concerne i dettagli del funzionamento e le modalità della vendita.

Ma a tutti questi motivi un altro si aggiunge, che fu da noi appena sfiorato e che, a parer nostro, ha notevole importanza.

E' questo: l' incarico degli studî è da affidarsi alla Direzione di pubblica beneficenza, perchè, qualunque sia per essere l'ampiezza e il sistema dell' impianto, la gestione del forno dovrà darsi ad ogni modo a quell'istituzione.

Ci spieghiamo: Il Comune, per ora, non può assumersi, quale funzione del tutto isolata dalle altre sue, l' amministrazione di un forno. Diciamo non può, sott'intendendo: se vuole che quest'amministrazione proceda rapida, semplice, proficua; se vuole mantenere tra le varie sue funzioni quell' armonia ch' è necessaria al buon andamento dell'intero congegno; se vuole, infine, guarentirsi dagl'inconvenienti di varia specie che vanno congiunti sempre alla gestione di un' impresa, se non di scopo, di carattere industriale.

Date le attuali funzioni del Comune, non possiamo immaginarcelo, con suo vantaggio, scendere direttamente sul mercato per fare acquisti di farina, accettando i metodi del commercio industriale, o subendo gli svantaggi di far del commercio industriale con criteri da questo non ammessi o non praticati. Nè possiamo figurarcelo con maggiore suo profitto, alla ricerca di fornai e capi-forno e venditori. Infine, non sappiamo a quale sezione del Magistrato si potrebbero affidare le superiori funzioni amministrative: il controllo degli acquisti, quello delle spese d' esercizio e quello delle vendite. Bisognerebbe creare un ufficio apposito; e allora si aggraverebbero le spese, con pregiudizio dello scopo dell'impresa, se quest' aggravio dovesse riversarsi sul prezzo del pane prodotto, o con danno dei contribuenti se l' aggravio dovesse venir sopportato dal bilancio ordinario del Comune.

Questi inconvenienti non sussisterebbero per la Direzione di pubblica beneficenza, la quale, come già rilevammo, ha attualmente un forno - e di proporzioni abbastanza ampie - in esercizio, e quindi già adesso acquista farina, assume personale, cura la parte tecnica e l' amministrativa: possiede, cioè, già bell' e fatta l' organizzazione, che il Comune, nella migliore ipotesi, dovrebbe appena creare.

Ma anche per un altro motivo vorremmo incaricata degli studi la Direzione di pubblica beneficenza. L'on. Bratos ha proposto l'erezione di un forno municipale, affinchè alle classi meno abbienti il pane potesse venir venduto al prezzo di costo. Ebbene: poichè si tratta d'impiantare una cosa nuova, non si potrebbe allargarne la base? Accanto alle classi meno abbienti ci sono i poveri, gl'infelici che o non possono lavorare o non hanno lavoro, e che non potrebbero comperare il pane, neppure quando lo si vendesse al prezzo di costo. Non sarebbe ben fatto di provvedere anche a costoro?

La Direzione di pubblica beneficenza, come abbiamo rilevato domenica, distribuisce attualmente oltre 770 razioni di minestra al giorno ai poveri esterni, che si presentano a chiederla all' Istituto. A questa razione di minestra, che per sè stessa non può bastare a toglier la fame, non si potrebbe aggiungere una razione di pane?

Sicuro che si potrebbe quando si disponesse del quantitativo di pane a ciò necessario, provveduto da un forno proprio; e certo non ci sarebbe un solo contribuente che non fosse lieto di sapere intento il Comune ad un' opera umanitaria di così diretta e sicura efficacia. La Direzione di pubblica beneficenza dovrebbe, quindi, studiare anche l'attuabilità di questo postulato, assieme a quella dell' encomiabile e opportuna proposta dell' onor. Bratos. E siccome l'uno e l'altra stanno tra sè in intimo legame, perchè lo stesso impianto dovrebbe provvedere ad ambedue funzioni, noi riaffermiamo il convincimento nostro, che dello studio di questo impianto sia opportuno incaricare la Direzione di pubblica beneficenza.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero, a favore della Cassa centrale, pro gruppo di Lussinpiccolo:

Raccolte fra alcuni amici, festeggiando la promozione a dottore del signor Lamberto Gladulich, corone 20.60.

Alla direzione centrale pervennero dal signor avv. Ettore Ricchetti, in occasione dell' inaugurazione della lapide in memoria del collega dott. Carlo Garavini, cor. 100.

Per le ferrovie economiche di Trieste. Da parecchio tempo s' era costituito nella nostra città un Comitato promotore per la costruzione di una ferrovia economica da Trieste ad Opicina; e questo Comitato, che si componeva di persone di vero senso pratico, non si era limitato a far progetti e a chiedere concessioni, ma aveva iniziato altresì la formazione del capitale occorrente, ed aveva raccolto, per mezzo di una sottoscrizione puramente privata, la bella somma di 250 mila fiorini. Maturata oramai la questione della trazione elettrica sulle linee tramviarie cittadine e firmato il relativo contratto fra Società del tram e Comune, il signor Luogotenente conte Goëss pensò che fosse giunto il momento opportuno per spingere avanti anche la utilissima impresa delle ferrovie economiche e a tal uopo, con lodevole iniziativa, convocò ieri alle 5 pomer. in una sala del palazzo luogotenenziale, i soscrittori della ferrovia Scorcola-Opicina, affinchè si addivenisse alla regolare formazione d'un Comitato esecutivo, il quale, per la costituzione d'una Società per le ferrovie economiche di Trieste avesse quelle facilità che non poteva avere un semplice Comitato promotore, sorto per costituzione spontanea.

All' invito del signor Luogotenente corrisposero circa 50 interessati. Dichiarata aperta la seduta, il conte Goëss pronunziò le seguenti parole:

E' con vero compiacimento che io porgo loro il mio saluto e li ringrazio di essere intervenuti a questa riunione.

Io traggo da ciò l' auspicio che finalmente questa intrapresa, alla quale io porto grandissimo interesse ed attribuisco notevole importanza, entrerà ora in una fase risolutiva. Spero cioè che il progetto della ferrovia per Opicina, il quale rappresenta un ben legittimo desiderio della cittadinanza e di chi è preposto alla pubblica cosa, potrà essere in breve realizzato e che per tal guisa si creerà non solo la possibilità di un conveniente estendimento della città ed una grande facilitazione per gli escursionisti, ma benanco un potente mezzo di affratellamento fra la città ed il territorio.

Partendo da questi concetti il Governo impartì, come di dovere, preconcessioni a chiunque ne fece domanda, ritenendo che qualsiasi linea la quale si prefiggesse il collegamento di Trieste coll' altipiano, dovesse riuscire di pubblica utilità. Io però ho potuto acquistare il convincimento che il miglior modo per congiungere la città e l'altipiano sia quello di una ferrovia veramente economica, tanto nei riguardi del tempo che della spesa, la quale segua la più breve traccia possibile ed attraversi delle regioni chiamate per la loro amenità e per la loro vicinanza ad essere gradevole e salubre soggiorno dei cittadini.

Questi vantaggi si trovano senza dubbio conseguiti nella misura più completa seguendo la progettata traccia Scorcola-Opicina.

Ho salutato pertanto con viva soddisfazione la ripresa dell' attività di questo Comitato promotore e invito l'illustrissimo suo presidente a voler fare le opportune comunicazioni all'assemblea.

Il presidente del Comitato promotore, barone Alber de Glanstätten, dopo aver ringraziato il signor Luogotenente per la sua iniziativa nell' interesse della sollecita definizione della progettata ferrovia, fece le seguenti comunicazioni:

Il Comitato promotore per le Ferrovie economiche di Trieste, si costituì in forza del convincimento che la situazione e la configurazione topografica della città e del suburbio richiedano, più che altrove, l' adozione di congiunzioni ferroviarie, le quali valgano a superare direttamente le forti pendenze delle colline che ci si stringono intorno, ed evitando lunghi giri, giovino a congiungere, per le vie più brevi, la città coll' altipiano.

Non enumererò qui tutti i vantaggi igienici, economici, politici che ne possono derivare, poichè sono cose ormai entrate nella coscienza pubblica. Però il passo di Opicina si presenta certamente come quello che prima d'ogni altro conveniva raggiungere, per avvicinare alla città una vasta e principalissima parte del territorio e per accogliere il forte movimento di persone derivante dalle numerose strade che vi fanno capo. Epperò il Comitato diresse in primo luogo la propria attenzione alla linea di Opicina.

Studiate le varie traccie possibili, fu scelta come la più conveniente sott' ogni aspetto quella che partendo dalla Via Commerciale, subito dopo la Piazza di Scorcola, e superando attraverso le campagne la collina di questo nome, raggiungesse la strada vecchia di Opicina presso ai fondi acquistati dal Comune per il nuovo manicomio e procedesse, oltrepassati questi, lungo la Strada Nuova d' Opicina per ora fino alla borgata omonima.

Questa traccia, oltre che essere la più breve fra tutte, ha pure il vantaggio di attraversare una regione reputata per la salubrità, per la bellezza dei panorami, per la ricchezza della vegetazione, la quale, adattatissima per la sua vicinanza al soggiorno dei cittadini, non può adesso venire sfruttata causa la difettosa viabilità.

In considerazione della varietà delle pendenze da superarsi, forti nel tratto inferiore e dolci nel superiore, si propone di costruire la linea parte a dentiera e parte a semplice adesione.

La trazione si effettuerebbe mediante la elettricità.

In seguito poi agli accordi presi con la locale spett. Società del Tramway, la stazione inferiore di partenza sulla Via Commerciale verrebbe congiunta con la rete tramviaria della città, in modo che gli stessi carrozzoni potrebbero essere spinti in meno di mezz' ora fino sull' altipiano.

Il Comitato promotore dispone della concessione impartita dall' Eccelso ministero del commercio in data 16 marzo 1894 N. 7286, che va in parte modificata, e della concessione impartita dall' inclito Magistrato civico in data 16 Novembre 1894 N. 61676 per l' occupazione del tratto superiore della Strada Nuova d' Opicina.

Non fu esperita finora alcuna pubblica sottoscrizione per la copertura del capitale occorrente di fior. 450.000; però le adesioni privatamente raccolte ammontano a circa f. 250.000. Converrà dunque provvedere l' importo ancora mancante, sia mediante una operazione bancaria, sia mediante contributi od altra forma di concorso da parte di corporazioni, sia mediante pubblica sottoscrizione, per procedere quindi alle ulteriori pratiche necessarie alla effettuazione del progetto.

A questo scopo importa che i signori soscrittori di azioni passino alla nomina di un Comitato esecutivo, piuttosto numeroso, in sostituzione del Comitato promotore, il quale, nel deporre il proprio mandato, esprime la fiducia che la propria azione iniziatrice venga coronata al più presto dal miglior successo. Così sarà esaudito un voto generale della popolazione e realizzata un' opera che tornerà di grandissimo giovamento alla nostra Trieste.

Si compiacciano pertanto di procedere alla nomina del Comitato esecutivo.

Saverio di Montépin — 28

IL MISTERO DI PONTARME

— Con un conduttore?

— No. Sarete voi che, alle nove, andrete a prendere questa vettura e la condurrete qui.

— Il signore la terrà per molto tempo?

— Fino a domani mattina. Se il noleggiatore v'interroga, gli direte che il suo veicolo mi condurrà questa notte a Senlis ove deve assistere a un'operazione chirurgica...

— Va bene, signore...

— Questa sera, quando la vettura sarà nella corte, vi metterete dentro due palle, due zappe, due corde e una leva... Aggiungerete cinque o sei fasci di paglia e vi terrete pronto ad accompagnarmi...

— Va bene... Il signore non ha altro da ordinarmi?

— No! Andate subito dal noleggiatore di vetture.

— Vi corro!

Guglielmo si ritirò.

Il vecchio domestico e la moglie, da tanti anni che erano al servizio del dottor Gilberto, avevano preso l'abitudine di non meravigliarsi di nulla e di non permettersi mai una domanda.

Tuttavia per abituato che fosse alle stranezze del suo padrone, Guglielmo, questa volta, non potè fare a meno di provare una certa sorpresa. Si domandava assai impensierito, che cosa significasse questo viaggio con accompagnamento di pale, di zappe, di corde e di leva.

Nel fare a se stesso questa domanda, si dirigeva verso il villaggio. Un' ora dopo era di ritorno e per la seconda volta saliva nella biblioteca.

— Ebbene? fece il dottore.

— Ebbene, signore, è tutto fatto... Il calesse coi banchi di Navelet è a disposizione del signore... andrò a prenderlo questa sera alle nove e preparerò tutto!

Abbandoniamo momentaneamente Gilberto e ritorniamo a Parigi, ove dobbiamo presentare ai nostri lettori nuovi personaggi destinati a rappresentare una parte importante in questo racconto.

Prima di lasciare il palazzo della via Garanciere con il carro delle pompe funebri, Raoul di Challins, lo sappiamo, aveva incaricato Onorato, il cameriere, di far rimettere le lettere di partecipazione alle persone di cui aveva scritta la lista insieme al cugino Filippo di Garennes.

Su questa lista si trovavano i nomi della signora e della signorina di Brennes.

La marchesa di Brennes, lo abbiamo detto, era un'antica amica della signora di Challins, la madre di Raoul.

Nella serata, il vecchio domestico aveva spedito per la posta una parte degli avvisi e incaricato Berthaud di rimettere gli altri a domicilio.

(Continua)

... procedette quindi alla nomina del Comitato esecutivo, eleggendo a voti unanimi i signori: bar. Augusto Alber, cav. Filippo Artelli, cav. Giuseppe Basevi, cav. Giuseppe Besso, sig. Guglielmo Brunner, sig. Giacomo de Eisner, dott. Eugenio Geiringer, dott. Gustavo Krauseneck, sig. Lodovico R. Lixl, dott. Eugenio Morpurgo, sig. Giovanni Scaramangà, sig. Leopoldo Vianello.

Gl'intervenuti s'intrattennero infine ad ispezionare i piani della ferrovia Trieste-Scorcola-Opicina, compilati dall'ingegnere dott. Eugenio Geiringer, dopodichè l'assemblea si sciolse.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero da una egregia anonima, a mezzo del signor dott. D'Osmo, lire 100.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione sociale rende avvertiti i propri consoci che per la prossima domenica viene indetta una gita all'Alpe Grande. Per le informazioni, come pure per i dettagli, i soci sono pregati di rivolgersi alla cancelleria sociale a tutto venerdì sera.

Grave incendio a Pola. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Pola:

Stasera, per causa ignota, prese fuoco il casegriato in via Helgoland, ove abitano le famiglie degli operai dell'Arsenale. I pompieri accorsi prontamente impedirono la completa distruzione dell'edifizio. Il danno si fa ascendere a 20.000 fiorini.

Posta per l'i. r. Marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra „Frundsberg" a Yokohama il 9 corr. alle 8.25 ant. col diretto della Meridionale via Cormons-Brindisi-Hongkong-Kobe; il 13 corr. alle 8.25 ant. col medesimo treno via Cormons-Modane-Parigi-Londra-Liverpool, Quebec-Vancouver, e il 16 corr. alle 8.25 ant. col medesimo treno via Cormons-Brindisi-Porto Said-Kobe.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Habsburg" proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 4 ant. il suo viaggio da Brindisi per Venezia.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: „Imperator" da Costantinopoli e Brindisi, con 54 passeggeri, „Thetis" da Venezia con 52 passeggeri, „Selene" da Smirne e Fiume, con 2 passeggeri, „Stephanie" da Metcovich e scali con 26 passeggeri; da Bombay e Porto Said il piroscafo inglese „Delmar"; da Parga lo scooner greco „Polixeni".

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Niobe" per Cattaro, „Hungaria" per Costantinopoli; il piroscafo italiano „Malabar" per Genova; il piroscafo germanico „Venezia" per Amburgo; e i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, e „Isea" per Metcovich.

Trattenimento di varietà. — Sabato sera, 9 corr. alle 8 e mezzo, in sala Tersicore avrà luogo, per cura d'uno speciale comitato, un trattenimento variato di canto, prosa, prestidigitazione e ballo. Nel programma umoristico figura, tra altro, un'imitazione di Fregoli.

Strascichi di un suicidio. — Senza essere sottoposta all'autopsia, ieri mattina alle 8 fu tumulata la salma del verniciatore Edoardo Susmel, che, come riferimmo già esaurientemente, moriva domenica mattina in circostanze tali da lasciare in dubbio se fosse spirato in seguito a gastro-enterite acuta oppure per avvelenamento volontario.

Avendo l'autorità desistito dal praticare l'autopsia cadaverica, devesi dedurre che dalle circostanze di fatto già da noi esposte, abbia attinto il convincimento che l'infelice operaio avesse posto fine ai propri giorni.

Giuochi barbari - Una fanciulletta in pericolo di abbruciarsi. Due ragazzi e una fanciulletta giuocavano ieri in via Conti, quando uno di loro trovò una lucertola.

— Ciò varda che bela sariandola che go trovà.

— Demoghe fogo; te vol?

— Ala demoghe.

E i ragazzi si provvidero subito di un po' di petrolio che misero in una vecchia scatola da sigarette, vi posero anche la lucertola e vi diedero fuoco.

Si divertirono poi un mondo a guardare la povera bestia in mezzo al fuoco quando uno di essi fu colto da una brutta idea. Prese la scatola e la gettò addosso alla fanciulla. Questa diede un urlo di dolore. Il fuoco le si era appreso alle sottane ed al grembiale. Alcuni passanti accorsero prontamente in soccorso della piccina e spensero il fuoco, ma la poverina aveva riportato alcune leggere ustioni alle gambe, percui fu portata alla Guardia medica, dove ottenne le cure necessarie.

La piccina si chiama Giuseppina Sluga, ed ha undici anni. Gli altri sono Vittorio P. e Giovanni M., di 12 anni, abitanti in quelle vicinanze.

Durante il lavoro. Il bracciante Francesco Cebul, d'anni 17, abitante in via Montorsino N. 4, al servizio della ditta in legnami Gostischa e C.o, avente deposito a Roiano, ieri mattina alle 10, accompagnava un carro carico di legname nel piazzale della Stazione meridionale. Insieme al carradore e ad un altro bracciante, aveva principiato il lavoro di scarico, quando alcuni travi rotolando giù investirono alle gambe il Cebul, facendolo cadere a terra. Alle grida del poveretto, accorsero i suoi compagni che lo sollevarono, ma egli non era più in grado di reggersi in piedi. Trasportato all'ospedale gli fu riscontrata una frattura alla gamba destra. Venne accolto nel decimo riparttimento.

Ieri sera, verso le 8, il meccanico Giovanni Poiani, d'anni 41, abitante in androna Risorta N. 10, mentre accudiva al suo lavoro, con un ferro del mestiere, si colpì accidentalmente all'indice della mano destra e ne riportò una ferita con l'asportazione dell'unghia.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Caduta d'un cornicione. Ieri mattina, con gran rumore, si staccò un grosso e lungo tratto di cornicione, della casa N. 1 della via della Sanità, di proprietà Pigazzi-Paccagnella, e precisamente all'angolo di via della Sanità e piazza dello Squero vecchio.

Si deve ascrivere ad una vera fortuna se quella grandine di nuovo genere non colpì nessuno dei numerosi passanti, la cui impressione si può facilmente comprendere.

In previsione che il rimanente del cornicione potesse seguire il pezzo caduto, sul luogo venne messo un assito.

Ciò che si può trovare per via. Il ragazzo Alberto Illich rinvenne ieri al giardino pubblico un cappello di paglia da ragazzo.

Enrico Depretis rinvenne in via delle Sette Fontane un biglietto di pegno. Questi effetti si trovano depositati al Commissariato di via Scussa.

Il ragazzo di 10 anni Rodolfo Mersich, ieri sera depositava alla Direzione di polizia cinque biglietti di pegno dello Stabilimento Dussich, da lui rinvenuti nelle vicinanze della sua abitazione, in via del Farneto N. 38.

Cavalli in fuga. Il cocchiere Giovanni Musel, d'anni 26, iersera, verso le 6 pom., aveva abbandonato per un istante in via Scorzeria due cavalli attaccati ad un carro. Gli animali, approfittando del momento, si diedero a fuggire all'impazzata, attraversarono la via Arcata e della Barriera vecchia e giunsero in via Pondares, ove molti fanciulletti stavano trastullandosi. Fortunatamente alcuni operai riuscirono a fermare i cavalli prima che succedessero disgrazie. Il cocchiere venne posto in contravvenzione dagli organi di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro.

Morsicato da un cane. Mariano Gargiulo, d'anni 57, marinaio di un veliero ormeggiato al molo Sartorio, iermattina, mentre transitava scalzo, per quel molo, pestò accidentalmente la zampa di un cane. La bestia, rivoltatasi inferocita, l'addentò al piede sinistro, producendogli alcune lacerazioni, per la cura delle quali ricorse alla Guardia medica.

Una donna percossa da un vicino. Maria Kuoz, d'anni 33, moglie di Giovanni, abitante in via delle Sette Fontane N. 255, mosse ieri denuncia contro certo Luigi Carmisini, abitante nella casa stessa e ciò perchè, in seguito ad un diverbio fra loro insorto sulle scale, il Carmisin, al dire di lei, l'avrebbe maltrattata e morsicata alla guancia.

In prova della sua asserzione la Kuoz esibì un certificato rilasciatogli dal medico distrettuale dott. Fano.

Uno che mangia senza pagare. Contro quel falegname Giuseppe F., d'anni 34, da Favaro Veneto, che fu arrestato ierlaltro per sospetto in genere, fu prodotta ieri mattina una denuncia per truffa. Il denunciante è il proprietario della cucina popolare in via dell'Istituto N. 18, Giovanni Braicovich. Questi aveva fornito il vitto al F. e ci rimette l'importo di 5 fiorini.

Audace furto di doghe. Nel piazzale di deposito legnami della ferrovia Meridionale, che ha l'ingresso in via Miramar vengono giornalmente caricati sui carri, dai vagoni, o viceversa, grandi quantità di doghe. Ieri, a brevi intervalli, uscirono di là tre carri carichi di doghe. Un funzionario di polizia, avendo voluto sapere a chi appartenesse quel carico o a chi fosse diretto, seppe con sua sorpresa, che il carico dei tre carri era nient'altro che il compendio di un furto. Quali autori dell'audace furto, vennero arrestati certi Francesco M. e Rodolfo S. più certo Giacomo Z., il quale d'accordo coi precedenti acquistava le doghe rubate.

Cadute. La stiratrice Francesca Sandrini, d'anni 42 abitante in androna del Moro N. 13, ieri poco dopo il mezzodì, si presentava alla Guardia medica, perchè a quanto ella disse, essendo caduta accidentalmente aveva battuto il costato sinistro e soffriva acuti dolori in quella parte.

Il medico le riscontrò alcune contusioni e le prestò le cure opportune.

L'altra sera il manovale Giuseppe Glavina, d'anni 17, abitante a Longera, mentre rincasava, tenendo fra le mani una grossa pietra, inciampicò e cadde. Riportò una ferita lacera alla mano e all'avambraccio destro.

Ieri mattina si recò all'Ospedale dove venne accolto nel decimo riparto.

Ieri sera, verso le 9 la balia Luigia Pivetta, d'anni 28, abitante in via del Campanile N. 3, scivolò e cadde.

Recatasi alla Guardia medica il dott. Fonda le riscontrò la lussazione dell'omero acromiale destro e gliene praticò la riposizione.

Malori improvvisi. Ieri, verso il mezzodì il facchino Giuseppe Fus, d'anni 20, abitante in via Media, mentre lavorava fu assalito da grave malore. Con una vettura fu accompagnato alla Guardia medica, quindi all'Ospedale.

Ieri mattina, verso le 5, lo spazzino Francesco Moro, d'anni 60, abitante in via dell'Olmo N. 7, mentre accudiva al suo lavoro in prossimità della Chiesa di Sant'Antonio nuovo, fu colto da deliquio e cadde a terra.

I suoi compagni lo trasportarono alla Guardia medica, dove fu adagiato su di un letto e gli vennero prestate le cure necessarie. Appena si fu alquanto ristabilito venne accompagnato a casa.

In piazza della Borsa ieri notte fu trovato disteso a terra e seriamente ammalato Luigi Tronconi d'anni 76, ex-sensale da Trieste. Fu soccorso prontamente da una guardia di p. s. e accompagnato all'Ospitale mediante vettura.

Infedeltà. Circa un anno fa, quando il marinaio Mariano Kersonich occupato sui piroscafi della Società di navigazione *Rismondo*, era alloggiato in casa di Maria Z., in via della Torretta, aveva consegnato alla sua padrona di casa alcuni effetti di biancheria e di vestiario, nonchè l'importo di fior. 48, affinchè glieli custodisse. Ierlaltro il Kersonich, abbisognando di quegli effetti e dei denari, li chiese alla Z., ma ella semplicemente si rifiutò di consegnarlieli, percui egli mosse denuncia del fatto alla Polizia. La Z. allora, chiamata alla Polizia, restituì gli effetti, non però i denari, che ella confessò di aver consumati per uso della famiglia. Fu rilasciata a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Furti a bordo. - Arresto del ladro. Giorni sono, a danno di Pietro Mattias, giovane di macchina a bordo del piroscafo lloydiano „Selene", ormeggiato in Punto franco al molo N. 3, veniva rubato il portamonete contenente l'importo di f. 12.10.

Ieri mattina, quale urgentemente sospetto autore di tale furto, fu arrestato il marinaio Leopoldo Gaspar, d'anni 27, da Parenzo, imbarcato egli pure sul „Selene". Perquisito il Gaspar fu trovato in possesso di tre napoleoni d'oro e di una scatola di tabacco. Questa poi fu riconosciuta essere di compendio di un furto commesso cinque mesi fa a danno di un altro marinaio, il quale era stato derubato anche di un importo di denaro.

Assunto a protocollo, il Gaspar confessò di aver rubato il portamonete del Mattias e aggiunse di aver gettato in mare il portamonete e speso il denaro che conteneva. In quanto alla scatola, asserì di averla trovata sulle scale del piroscafo e di non essere stato in grado di restituirla al proprietario. Fu condotto in via Tigor.

Zingaro per passione. Antonio Fradel, d'anni 19, da Matteria, faceva il carbonaio, ma sembra che tale professione non gli andasse molto a genio perchè ieri, nei pressi di Montebello, vedendo alcuni zingari colà accampati, chiese loro di essere aggregato alla compagnia. Sul più bello però fu trovato dalle guardie che lo arrestarono per vagabondaggio.

Un calzolaio che se ne va. Il calzolaio Luigi Indrigo, alloggiava da qualche tempo in via Donota N. 8, presso certa Maria Corot, la quale gli forniva anche il vitto. Ierlaltro egli, insalutato ospite, abbandonò la casa e a quanto sembra anche la città e pare si recasse in Dalmazia in cerca di lavoro. Il male però si è che partendo lasciò insoluto il conto di f. 6.25 per cui la Corot ieri mosse denuncia del fatto all'autorità di p. s.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri all'uscita del Punto franco il giornaliero Giuseppe Rouzel, d'anni 35, da Trieste, fu trovato in possesso di chilogrammi 1.800 di caffè senza dubbio di furtiva provenienza. Fu arrestato.

Iermattina venne arrestato il giornaliero Stefano Macovich, d'anni 33, da Trieste, perchè accusato del furto di un paio di stivali e di una tabacchiera del valore complessivo di f. 5, commesso tempo addietro a danno di Matteo Ciuk, abitante in via Giuliani N. 22.

Ladri intraprendenti. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nella stanza da letto di Michele Zolia, in via San Marco N. 20 pianterreno, e ne rubarono f. 2.60 in moneta spicciola, nonchè una scatola di tabacco del valore di f. 1.50. Poi penetrarono nel magazzino di carbone di Michele Ziuk, nella medesima casa, rubando da un armadio un portamoneta contenente 60 soldi.

Gli stessi ladri s'introdussero poi nella stanza di Edoardo Benes, in via S. Marco N. 18 pianterreno, e dalla tasca del panciotto rubarono un orologio d'argento del valore di f. 15, ed una scatola di tabacco con le iniziali G. F. incise sul coperchio.

Cocchiere ubbriaco. Ieri sera, verso le 11, il cocchiere di una vettura pubblica, avendo bevuto molto più del bisogno, transitava con la sua vettura per la piazza San Giovanni, facendo correre il suo cavallo in modo da compromettere seriamente la sicurezza dei passanti. Una guardia di p. s. lo condusse all'ispettorato di via Chiozza, dove disse chiamarsi Francesco C. e dopo essere stato assunto a verbale fu scortato a smaltire la sbornia in via Tigor, mentre vettura e cavallo venivano condotti nella stalla.

Le sbornie. Ieri notte, a tarda ora, gli organi di p. s. trovarono in via Giulia, steso a terra, un giovanotto che sembrava ammalato; senonchè quando gli si avvicinarono s'accorsero che si trattava semplicemente di una *piombite* acuta. Perciò lo rialzarono e lo trasportarono al Commissariato di via Scussa, dove fu tenuto fino a sbornia svanita. Era il facchino Carlo M., d'anni 28.

Ieri alle 2 pom., in uno spaccio vini in via delle Ombrelle, il facchino Mario Petrich, d'anni 20, da Monfalcone, sentendo gli effetti delle copiose libazioni, si abbandonava ad eccessi. Presentatesi due guardie di p. s. gl'intimarono di starsene tranquillo, ma egli anzichè obbedire, le ingiuriò percui venne arrestato.

Pietro Olivo, d'anni 23, da Maniago in istato alquanto alticcio, se la prendeva col calzolaio Goffredo Mocko, abitante in via Stadion N. 27, e per giunta commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Minutaglia. Per mancanza di mezzi di sussistenza e per vagabondaggio fu arrestato ieri mattina il giornaliero Giuseppe C., d'anni 20, da Brumа presso Gradisca.

Nel pomeriggio di ieri in uno spaccio di vini in via S. Giacomo venne arrestata per eccessi la prestaservizi Carolina Versola, da Lubiana, d'anni 41.

Ierinotte verso le due nei pressi della chiesa di S. Antonio, Maria Godnik di 42 anni, da Fiume pertinente a Cominiano, dormiva placidamente su lastrico. Fu arrestata perchè priva di alloggio e mezzi di sussistenza.

Dagli organi di p. s. fu iersera arrestato in via della Stazione, Giovanni Wohlgemuth, d'anni 18, da S. Martino (Svizzera) legatore di libri, perchè privo d'occupazione e di mezzi di sussistenza. Verrà rimpatriato.

Antonio Velicogna, d'anni 45, fuochista, da Gorizia, ieri si presentava spontaneamente alla Polizia, dichiarando di essere affatto indigente.

Corrispondenza aperta. *Un assiduo da Lussinpiccolo.* Lo troverà nelle principali librerie di Trieste.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.0, ore 2 pom. 13.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.2 — Oggi: Alta marea 11.42 ant., 10.24 pom. Bassa marea 4.54 ant., 4.50 pom.

Ogni giorno una. Turacciolotti, magistrato, dovendo giudicare una banda di monelli che uscivano da un bagno nel Tevere in costume molto adamitico, li assolve considerando che:

— Se esistono regolamenti di pulizia, i quali proibiscono di entrare nudi nel fiume, non ne esistono che proibiscano di uscirne.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5. luglio 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Delmare	15-7	Scaricazione
3			
6	Semiramis	6-7	Caricazione
9			
12 a	Arieto	6-7	»
12 b	Traki	8-7	»
13 a	South Cambria	9-7	Scaricazione
13 b	Caesar	8-7	»
14			
17	Malabar	6-7	Caricazione
21	Trieste	10-7	Scaricazione
22	Pierino	7-7	Caricazione
24			
25			
Molo I			
Molo II	Lapad	6-7	»

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 225.75, Rubli 216.10, Rendita italiana 93.25, (La Chiusa precedente notava: 226.—, 216.10, 93.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.16, Rendita 99.30, Meridionali 721.50, Mediterr. 523.—, (La chiusa precedente segnava: 107.15, 99.25, 720.—, 524.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.75, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.15, Italiana 91.70, Spagnuolo 34.47, Banche ottomane 563.—, Lotti turchi 111.— (La chiusa precedente notava: 103.22, 94.72, 33.60, 565.—, 110.50).

Si telegrafa: Distruzione flotta avvicina soluzione, che gioverebbe anche alle Dobeers.

Qui Rendita italiana da 92.10 a 92.30, Credit da 359.50 a 360.50, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51½, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 11.93 a 11.96, Londra 119.80 a 120.—, Francia 47.45 a 47.65, Italia 44.30 a 44.45, Banconote italiane 44.30 a 44.50, Germania 58.75 a 58.90 Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.80 a 102.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.85 a 101.15, Rendita ungherese in Corone 98.90 a 99.10, Credit 359.75 a 360.75, Italiana 92.15 a 92.40, Lotti turchi 60.30 a 60.90, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.80.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.15, Rendita italiana 5% 91.70, Rendita spagnuola esterna 34.47, Azioni Banca ottomana 563.—.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.75, Cambio Londra 252.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.05, Rendita ungherese in oro 4% 103.21, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 952.—, Azioni Meridionali italiane 691.— sost.a

LONDRA 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 111[11]/[16], Lombardi 7—, Argento 27.[3]/[16], Rendita spagnuola —.—, Rendita italiana 91.[1]/[16], Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.14, Sconto di piazza [illegible], Introiti della Banca —— calma

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 305.50, Ferrate dello stato 304.87, Lombarde 69.½, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— calma

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa) Santos good average per settembre 29.50, per dicem. 30.—, per marzo 30.75, per maggio 31.25, danaro.

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

HAVRE 5. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, per ottobre a fr. 36.25.

NUOVA YORK 5. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, invariato, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 5. — Mercato stazion. Tenders in Dochets —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 11484, Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3.[51]/[64], Luglio-Agosto 3.[51]/[64], Agosto-Settembre 3.[51]/[64], Settembre-Ottobre 3.[51]/[64], Ottobre-Novem. 3.[51]/[64], Novembre-Dicembre 3.[51]/[64], Dec.-Gennaio 3.[51]/[64], Gennaio-Febbraio 3.[51]/[64], Febbraio-Marzo 3.[51]/[64], Marzo-Aprile 3.[51]/[64], Aprile-Maggio 3.[51]/[64].

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 82.22, per marzo —.—, per maggio 82.22, per consegne future 78.86. Gioia contanti 76.32, per marzo —.—, per maggio 76.32, consegne future 70.29.

PARIGI 5. Ravizzone mese corrente 51.75, per agosto 51.75, quattro ultimi 52.75, quattro primi mesi 53.— calmo

Petrolio. BREMA 5. Loco 6.20

Segala. PARIGI 5. Mese corrente 15.75, p. agosto 13.75, p. settembre-ottobre 13.25, quattro ultimi mesi 13.— calmo

Frumento. PARIGI 5. Mese corr.te 24.—, p. agosto 22.55, p. settembre-ottobre 21.50, quattro ultimi mesi 21.15. fiacco

Farina. PARIGI 5. Dodici Marche. M. corrente 52.85, per agosto 50.05, per settembre-ottobre 46.75, quattro ultimi mesi 46.10. fiacca

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 49.50, per agosto 49.25, quattro ult. mesi 44.—, quattro primi mesi 42.— fiacco.

BERLINO 5. Loco 53.20.

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 29.—/29.25— calmo, bianco per mese corrente 30.37½, per agosto 30.50— fiacco, quattro mesi da ottobre 30.81½, quattro primi mesi 30.87½. Raffinato 102.— a 102.50.

AMBURGO 5. (Chiusa). Per luglio 9.25, per agosto 9.35, per settem. 9.37, per ottobre 9.37. fiacco

LONDRA 5. Java a sc. 11.10½, sc. —. Rapo greggio a scoli 9.[3]/[16] fiacco

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo" Responsabile ... Trieste